

Publicata su *RFID Italia* (<http://rfid.thebizloft.com>)

[Home](#) > Rfid Logistics Pilot: seconda fase

## Rfid Logistics Pilot: seconda fase

Da *Staff*

Creata il 2010-03-24 15:54

La continuità nella presenza dei prodotti a scaffale è una variabile critica per retailer, distributori e i manufacturer. L'out of stock è un tema strategico della gestione, soprattutto in una fase così critica del mercato. Quando il consumatore si trova davanti allo scaffale e non trova il prodotto, infatti, non solo si perde la vendita ma si rischia di sminuire la brand reputation.

In quattro anni di attività Rfid Lab, laboratorio parmense per la ricerca, la sperimentazione e lo sviluppo della radiofrequenza applicata ai processi aziendali, ha sviluppato diversi progetti a supporto delle attività di canale.

L'anno scorso, ad esempio, era stato avviato un progetto pilota in chiave Rfid integrato nel settore del largo consumo per ridurre i costi associati alla logistica, per altro premiato nell'ambito dell'**Rfid Italia Award 2009** [3].

A febbraio di quest'anno Rfid Lab ha avviato un secondo progetto, denominato Rfid Logistics Pilot II, che si propone di verificare sul campo le potenzialità della tecnologia Rfid per ridurre e prevenire il fenomeno dell'out-of-stock.

A tal fine i ricercatori hanno condotto insieme alle aziende del Board of Advisors Fmcg di Rfid Lab, uno studio, mirato a quantificare l'incidenza dell'out-of-stock sul punto vendita, a individuarne le relative cause e a valutare il possibile impatto della tecnologia Rfid per la riduzione delle cause identificate.

Per un mese è stata monitorata la presenza a scaffale di un panel di oltre 100 referenze, su un campione di circa 30 punti vendita, individuando grazie a contatti con il personale dei punti vendita, le principali cause dell'out-of-stock. Cause risolte ed eliminate proprio grazie all'impiego della tecnologia Rfid.

Nell'arco dei prossimi mesi, il laboratorio parmense condurrà dunque sperimentazioni attive sul campo, coinvolgendo direttamente i partner del progetto tra cui Auchan, Coop-Centrale Adriatica, Conad, Danone, Lavazza, Nestlé, Parmacotto e Parmalat. Indicod-Ecr fornirà inoltre il proprio supporto allo svolgimento dell'attività di ricerca mettendo a disposizione gli standard Epc.

Interessante anche la modalità partecipativa del progetto secondo cui, attraverso un approccio condiviso, le aziende partecipanti condividono non solo i costi ma anche le scelte progettuali, la sperimentazione e il know how sviluppato. In altri termini, alcune aziende mettono a disposizione magazzini e punti vendita per il pilota, ma il progetto e il know how sviluppato sarà comunque a



disposizione per tutto il gruppo di lavoro.

“Si tratta di un meccanismo particolarmente virtuoso – ha sottolineato Marino Vignati, Cio di Auchan - che ci permette di confrontarci con i fornitori, effettuare benchmarking con i competitor, limitando al contempo i costi della sperimentazione”.

Dato lo specifico obiettivo del progetto, nella sperimentazione sarà coinvolto principalmente il distributore, che si occuperà di applicare i tag Rfid a circa 30mila cartoni di un panel significativo di referenze, dirette verso diversi punti vendita Auchan e, in particolare, il centro di distribuzione di Calcinate (Bg), i punti vendita di Curno (Bg) e Rescaldina (Mi), più un terzo punto vendita ancora da definire.

Durante il progetto Rfid Logistics Pilot II sarà utilizzata sia la tecnologia Rfid che l'EpcGlobal network, che permetteranno di gestire in tempo reale i processi di supply chain e, in particolare, il processo di replenishment sul punto vendita, intendendosi come tale il riassortimento del lineare. Dai precedenti studi condotti dai ricercatori di Rfid Lab, infatti, questo processo risulta particolarmente critico in quanto dal mancato replenishment dipende circa un out-of-stock su due.

L'impiego della tecnologia Rfid e del sistema Epc permette di monitorare in tempo reale la corretta esecuzione dei processi nella supply chain, dandone visibilità a monte e a valle. Un apposito sistema di alert segnalerà le referenze in esaurimento agli addetti di reparto, in modo da riassortirle il più rapidamente possibile, evitando fenomeni di out-of-stock.

“A fronte di risultati positivi della sperimentazione, si aprono prospettive estremamente interessanti per passare dalla fase di ricerca a quella di sperimentazione e relativo roll out – ha sottolineato Stefano Poldi Allay, direttore produzione e logistica di Parmacotto. “L’interesse del nostro gruppo è quello di capire se questa tecnologia possa essere la scelta giusta per instaurare rapporti di vera partnership con i nostri clienti, ed insieme a loro lavorare per portare al consumatore finale un livello di servizio sempre più elevato ottimizzando la supply chain”.

Grazie alla sperimentazione sul campo, infatti, è possibile fornire una quantificazione dell'impatto della tecnologia Rfid e del sistema Epc sull'out-of-stock misurando l'impatto sull'operatività dei processi logistici e di punto vendita e l'effetto di incremento di fatturato prima e dopo l'applicazione della tecnologia.

[Auchan](#) [Conad](#) [Coop-Centrale Adriatica](#) [Danone](#) [etichetta Rfid](#) [gdo](#) [grande distribuzione](#) [inventario](#) [largo consumo](#) [Lavazza](#) [logistica](#) [Nestlé](#) [out of stock](#) [parma](#) [Parmacotto](#) [Parmalat](#) [radiofrequenza](#) [retail](#) [rfid](#) [Rfid Italia Award](#) [rfid lab](#) [tag](#) [tracciabilità](#)

**URL di origine:** <http://rfid.thebizloft.com/content/rfid-logistics-pilot-seconda-fase>